

Il sampietrino green per le strade di Roma

Saxa Gres Il Campidoglio valuta i selci roccaseccani
Il sindaco Raggi raccoglie la sfida lanciata da Borgomeo

LA RICOSTRUZIONE

ANTONIO RENZI

«Datemi una strada, anche in periferia, e io la lastricherò con le nostre pietre. Diventerà la principessa di Roma».

La sfida è importante e dall'alto valore storico: rivalutare le strade della città eterna con il sampietrino green. A lanciarla il presidente della **Saxa Gres** Francesco Borgomeo, a raccogliercela l'assessore ai Lavori pubblici di Roma Capitale Margherita Gatta.

Un botta e risposta ospitato sulle colonne di Repubblica generato da un tweet del sindaco Raggi nel quale chiedeva ai romani se salvare o eliminare i sampietrini.

Un sampietrino green - made in Roccasecca - che stuzzica il Campidoglio che è pronto a incontrare Borgomeo, l'imprenditore che ha salvato l'ex Marazzi Sud di Anagni e l'ex Ideal Standard di Roccasecca (lo stabilimento che "sfornerà" i nuovi sampietrini griffati **Saxa Gres**).

«La sindaca - ha commentato l'assessore Gatti - ha lanciato una discussione pubblica e noi abbiamo in programma una serie di incontri con la Sovrintendenza. Le nuove pietre? Sarò felice di incontrare l'ideatore dei sampietrini ecostostenibili».

A Roma è stata apprezzata soprattutto la novità industriale. Per anni il Comune si è rifornito di sampietrini dal Nord Europa a circa 100 euro al metro quadrato, selci prodotti nel Sud Est Asiatico dove c'è il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile. Al contrario la produzione di Saxa Gres si basa su una filiera il più possibile a chilometro zero ed ecostostenibile. Il risultato è un sampietrino in gres porcellanato che

**L'imprenditore:
«Datemi una strada,
anche in periferia,
e io la lastricherò
con le nostre pietre»**

